

05

Accade

Pasqua e Pentecoste

Con lo sguardo sulla Parola

Nel nome del Padre...

Dal Vangelo di Luca (7,11-17)

In seguito Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla. Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei. Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: "Non piangere!". Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: "Ragazzo, dico a te, alzati!". Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre. Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: "Un grande profeta è sorto tra noi", e: "Dio ha visitato il suo popolo". Questa fama di lui si diffuse per tutta quanta la Giudea e in tutta la regione circostante.

Tutto comincia
il mattino di Pasqua:
il seme seminato
nella terra porta
il suo frutto.
Il risorto è
lo stesso Cristo
che camminava
per le strade della
Galilea e ora cammina
per le vie del mondo
perché ogni uomo
lo possa incontrare
e trovare in lui la
pienezza della vita.

Preghiera corale

*Vento del Suo Spirito che soffi dove vuole, libero e liberatore,
vincitore della legge, del peccato e della morte... **Vieni!***
*Vento del Suo Spirito che alloggiasti nel ventre
e nel cuore di una cittadina di Nazareth... **Vieni!***
*Vento del Suo Spirito che ti impadronisti di Gesù
per inviarlo ad annunciare una buona notizia ai poveri
e la libertà ai prigionieri... **Vieni!***
*Vento del Suo Spirito che ti portasti via nella Pentecoste
i pregiudizi, gli interessi e la paura degli Apostoli
e spalancasti le porte del cenacolo perché la comunità
dei seguaci di Gesù fosse sempre aperta al mondo,
libera nella sua parola coerente nella sua testimonianza
e invincibile nella sua speranza... **Vieni!***
*Vento del Suo Spirito che ti porti via sempre le nuove paure
della Chiesa... **Vieni!***
*Vento del Suo Spirito che riduci in cenere la prepotenza,
l'ipocrisia e il lucro e alimenti le fiamme della Giustizia
e della Liberazione e che sei l'anima del Regno... **Vieni!***
Vieni o Spirito perché siamo tutti vento nel tuo Vento,
vento del tuo Vento, dunque eternamente fratelli.

Nel nome del Padre...

05

Accade

Pasqua e Pentecoste



In ascolto della vita

Dalla lettera pastorale del vescovo Francesco

Mi convinco sempre più che il servizio della Chiesa è quello di alimentare la speranza delle donne e degli uomini a partire dalla sorgente pasquale, raggiungendo le esperienze umane fondamentali: nascere, morire, amare e lavorare, gioire e soffrire, educare e scegliere. Non viviamo, e di questo siamo certi, nel "tempo del coronavirus", ma nel tempo del Cristo, del suo Spirito potente di amore, della preghiera e della predicazione del regno di Dio.

(Pastore Winfrid Pfannkuche).

Dalle parole di papa Francesco

Così è iniziata l'evangelizzazione, il mattino di Pasqua, con una donna-apostolo, Maria Maddalena che, dopo aver incontrato Gesù risorto, il Vivente, ha evangelizzato gli Apostoli. **L'esperienza di tante persone ai nostri giorni non è distante da quella di Maria di Magdala.** La nostalgia di Dio, di un amore infinito e vero, è radicata nel cuore di ogni uomo. Serve qualcuno che aiuti a ravvivarla. Servono angeli che, come fu per Maria Maddalena, portino buoni annunci: angeli in carne e ossa che si accostino per asciugare lacrime, per dire nel nome di Gesù: "non avere paura!" (cfr Mt 28,5). Gli evangelizzatori sono come angeli, come angeli custodi, messaggeri di bene che non consegnano risposte pronte, ma condividono l'interrogativo della vita, lo stesso che Gesù rivolse a Maria chiamandola per nome: «Chi cerchi?» (Gv 20,15). Chi cerchi, non che cosa cerchi, perché le cose non bastano per vivere; per vivere occorre il Dio dell'amore.

(Discorso ai partecipanti dell'incontro internazionale "La chiesa in uscita" 30.11.2019)

La Risurrezione non è solo un evento storico del passato da ricordare e celebrare; è di più, molto di più: è l'annuncio della salvezza di un tempo

nuovo che risuona e già irrompe oggi: «Proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?» (Is 43,19); è l'*ad-venire* che il Signore ci chiama a costruire. **La fede ci permette una realistica e creativa immaginazione**, capace di abbandonare la logica della ripetizione, della sostituzione o della conservazione; ci invita ad instaurare un tempo sempre nuovo: il tempo del Signore. Se una presenza invisibile, silenziosa, espansiva e virale ci ha messo in crisi e ci ha sconvolto, lasciamo che quest'altra Presenza discreta, rispettosa e non invasiva ci chiami di nuovo e ci insegni a **non avere paura di affrontare la realtà**. Se una presenza impalpabile è stata in grado di scompaginare e ribaltare le priorità e le apparentemente inamovibili agende globali che tanto soffocano e devastano le nostre comunità e nostra sorella terra, non temiamo che sia la presenza del Risorto a tracciare il nostro percorso, ad aprire orizzonti e a darci il coraggio di vivere questo momento storico e singolare. Un pugno di uomini paurosi è stato capace di iniziare una corrente nuova, annuncio vivo del Dio con noi. Non temete! «La forza della testimonianza dei santi sta nel vivere le Beatitudini e la regola di comportamento del giudizio finale».

(Lettera ai sacerdoti della diocesi di Roma 31.05.2020)

In odore di missione

Testimonianza di Anna Sobatti, laica fidei donum da poco rientrata dall'Albania

Sono Anna Sobatti, ho 25 anni, abito a Mozzo e ho vissuto un'esperienza missionaria di un anno in Albania.

Partire per una terra di missione è stato per me una scelta, ma anche la risposta a una richiesta: dopo aver concluso la prima parte del mio percorso di studi ho sentito forte il desiderio di partire per una terra di missione e ho deciso quindi di interrompere momentaneamente l'università. Dall'altro lato sono convinta che la mia partenza sia stata la disponibilità ad una richiesta: credo fortemente che il Signore abbia proposto al mio cammino quest'esperienza e quindi l'ho accolta come un dono Suo. In questo senso ho sperimentato che, se lasciamo entrare il Signore nella nostra vita, permettiamo a Lui di plasmare i nostri desideri e possiamo camminare insieme a Lui per compiere la Sua volontà.

La terra d'Albania ha una storia molto particolare: per decenni la fede (non solo cristiana) è stata perseguitata da un regime crudele e violento. Oggi le persone possono liberamente professare il proprio credo, ma nelle loro vicende personali emerge molto spesso il passato. Questo ha toccato in modo davvero forte e indelebile la mia fede, il mio rapporto con il Signore che spesso davo per scontato. Veramente è un dono essere battezzati, crescere liberamente nella comunità cristiana. Tante volte ho incontrato diverse persone, molto semplici ed umili, che sono state per me una grandissima testimonianza di fede: chi nel silenzio, rischiando la vita, ha continuato per decenni a fare il segno della croce; chi, nel passato faceva parte di una famiglia di persecutori, ha deciso poi di intraprendere un cammino e ha chiesto il battesimo; chi con coraggio fa scelte controcorrente e promuove il dialogo tra cattolici, ortodossi e musulmani.

Tutto questo è stato per me fonte di riflessione e di preghiera, stimolo per vivere ancora più intensamente la mia fede, occasione di incontro e soprattutto sorgente da cui attingere e a cui consegnare ogni gesto missionario.

Per gustare altri sapori

- Testo: Tagle "Dio crede in noi", EMI 2018
- Film: "Una canzone per mio padre", USA 2019 regia A. Erwin
- Film: "Il medico di campagna", Francia 2016 regia Thomas Lilti
- Canzone: "Pronto a correre" M. Mengoni
- Canzone: "Gioia" Modà

In con-tatto con la realtà

- Il 23 maggio è Pentecoste: da lì nasce la Chiesa, da lì nasce la missione
- Prima della partenza delle esperienze brevi di missione, il vescovo incontra i giovani